


A TEMPO A TEMPO
CHI SA SA E CHI NON
SA SU' DANNO
EX
LIBRIS
SER
U. MANGANELLI

λ/Σ

Contiene il progetto del [illegible] [illegible] [illegible]
successivamente dal Conte [illegible] [illegible] per [illegible]
Pio VI (1775-1799) [illegible] [illegible] –

Il progetto Bertaglia (1754) fu [illegible]
nel 1755 dalla Comunità di Ferrara [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nel 8 giugno 1776
a Pio VI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Pontefice il 29 maggio 1780 –

[illegible] scudi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] –

ALLA SAGRA

CONGREGAZIONE

PARTICOLARE

Dalla Santità

D I

NOSRTO SIGNORE

D E P U T A T A

Degl' Emi, e Rmi Signori Card.

LANTI, FANTUZZI, CONTI, ALESSANDRO ALBANI, COLONNA DI SCIARRA, CARACCIOLI, ED ANDREA CORSINI.

P E R

La Città di Faenza.



M

Memoriale.

30

In ROMA, per il Bernabò 1764.

Eminentissimi, e Reverendissimi Signori.



1 CHE la Navigazione, e per conseguenza la comunicazione col Mare faccia l'opulenza, e la felicità de' Popoli, non v' hà alcuno, che lo contrasti. Gode di questo grandissimo vantaggio una parte della Romagna, Provincia la più ubertosa, e la più popolata dello Stato Ecclesiastico, mà l'altra parte della medesima non meno considerabile, benche ne' tempi andati non ne mancasse, da due Secoli però con suo troppo grave discapito se ne vede affatto priva. Ebbe la Città di Faenza il suo Canal Naviglio, ed il Porto situato sotto le sue Mura, e con esser Ella posta in egual distanza di poche miglia dalle Città di Forlì, e d'Imola, potè farle con tutta facilità partecipi dell' utile del Commercio, che restava altresì comune à non poche altre Popolazioni convicine. Irrefragabile testimonianza ne rende *Baldo*, il quale sopra di una fraude, che si pretendeva commessa nel *Porto* di Faenza da un Marinaro estero, scrisse il *Consiglio 34. del lib. 5.*, ove *avanti al num. primo* così parla = *Quidam Mercator de Sala Mona applicuit AD PORTUM FAVENTIÆ super quadam BARCA, vel NAVI habens quatuor Ballas Serici in forma Ballarum Lanæ; qua BARCA in terram tracta PROPE MUROS CIVITATIS dictus Mercator intravit Civitatem, & interrogato Custode deputato ad ascribendum Mercantias, & res, quæ conducuntur ad dictam Civitatem, ne fraudes committantur, si haberet aliquid de suo, quod solvere deberet Gabellas, respondit, quod non; & incontinenti cum interrogatus esset, quid haberet in BARCA, respondit, quod habebat quatuor Ballas Lanæ &c. dictus Custos scripsit in libro suo, ubi scribebat omnes alias Mercantias, & res, quæ conducuntur FAVENTIAM, quod dictus Mercator conduxerat quatuor Ballas Lanæ* =; e l'attesta pur anche *il Card. Tusco tom. 3. litt. F. conclus. 84.* ivi = *Faventina Civitas &c. dicta Civitas habet PORTUM, IN QUO NAVES INTRODUCUNTUR* =

2 Per qual infortunio perdesse la mentovata Città di Faenza l' uso del Naviglio, e tanto perciò decadesse il Commercio di quei Popoli, non è ben noto. Egli è certo sol tanto, che gustato una volta il profitto, che ne ritraeva, mai non depose il pensiere di ristabilirlo. Indi nel Secolo passato derivò l'ordine dal Consiglio della medesima Città dato *à Pietro Cavina* notissimo Idrostatico in quelle Parti di formarne

un esatta delineazione da esso eseguita in una Perizia, che presentò al Magistrato dell'anno 1682., e che fù amplamente di poi esaminata dal celebre Idrostatico *Dottor Romoaldo Bertaglia*, come in appresso vedremo. Ed indi pur nacque à giorni nostri l' eccitamento in alcuni Amatori del pubblico bene della Patria di esibire al Magistrato l'anno 1753. un nuovo Progetto con Pianta dimostrativa formata dal Nobil Uomo *Scipione Zanelli*, ed esibita in *Sommario Tavola I.* Rimesso l'affare alla Congregazione del Buon Governo della Città, e considerato non poter essere se non di sommo profitto, si venne all' elezione di un ualente Perito nella Persona del lodato *Dottor Bertaglia Sommario num.* 1. *litt. A.*, *e num.* 2. *lett. B*, che portatosi sulla faccia de' Luoghi, e fatto il più diligente esame dell'antico, e del nuovo Progetto, incontrò bensì molte difficoltà nell'antico del *Cavina*, *Sommario num.* 2. *lett. C.*, ma riguardo al moderno del *Zanelli* riconobbelo non solamente riuscibile, ma di esecuzione facilissima, e in niun modo pregiudizievole, e di una spesa, per quanto comporta un Opera grande, assai moderata, come risulta dalla di lui Relazione *Sommario num.* 2. *let. D.*, *F.*, *F.*, *e P.*; In vista delle quali circostanze il Magistrato ne ordinò altresì il Profilo formato dal Perito Ferrarese Giambattista Migliari, ed esibito in *Sommario Tavola II.*, alle quali operazioni tutte prestò il suo consenso il Cardinal Bolognetti di ch: me: allora Legato di Romagna *Som. n.* 1. *let. D.*

3 Riproposto di nuovo l' affare l' anno 1755. nella suddetta Congregazione del Buon Governo della Città, ordinò essa, che prima d'ogni altro passo si ponesse il tutto sotto gli occhi del Cardinal Enriquez parimenti di chiara memoria succeduto al Cardinal Bolognetti nella Legazione, conforme fù eseguito con una Deputazione *Sommario num. primo lett. E.*; Approvò come utilissimo il lodato Cardinal Enriquez il Progetto, e per maggiormente dilucidar la materia, e facilitare con ciò la necessaria licenza da ottenersi dalla Sig. Congregazione del Buon Governo, propose alcune Osservazioni, che si esibiscono al *Sommario num.* 3., alle quali avendo pienamente soddisfatto in iscritto i Deputati della Città, come al *Sommario num.* 4., acconsentì, che il suddetto Progetto si portasse alla deliberazione del pieno Consiglio, dove passò per la maggior parte de' suffragj favorevoli *Sommario num. primo lett. F.*, *e G*, *e num.* 5. *avanti la lett. A.* secondo la disposizione dello *Statuto al lib.* 1. *rubr.* 1., e l'antica Consuetudine, di cui parla il *Zauli nell' osservazion. alla detta rubr. num.* 71., e *segq.* dl Carale Nau:°

4 Umiliò ~~avanti~~ la Città il ~~surriferito~~ Progetto alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE *felicemente Regnante*, ed in seguito richiestasi dalla Segreteria di Stato l'Informazione,

ed

ed il Voto all'Emo Legato, l'una, e l'altro furono à seconda delle brame de' Faentini [~~Sommario detto num.~~ 5.; Doveva in appresso giusta la via ordinaria rimettersi l'affare alla *Sag. Congregazione dell' Acque* per passare di poi all'altra *Sag. Congregazione del Buon Governo*, ma per iscansare ogni longhezza si compiacque NOSTRO SIGNORE di deputare ~~*questa Sag.*~~ una *Congregazione* [comunicandole tutte le facoltà d'amendue le suddette Sagre Congregazioni ~~*Sommario num. 6.*~~; ~~Se per tanto il progettato Canal Naviglio si dimostrerà non solamente vantaggiosissimo alla Città di Faenza, e ad una parte notabile delle Provincie *di Romagna, e di Ferrara*, ma pur anche necessario; se la di lui apertura facilissima, e à niuno pregiudicievole, e sicurissimo il buon esito; se finalmente farassi costare, che la Spesa non è per eccedere la somma di scudi *centomila*, e che questa può facilmente sostenersi dalla Communità, e che in un congruo lasso di tempo può dimettersi il Debito, spera la Città Oratrice di ottenere dalla benignità dell'EE. VV. favorevole il Rescritto, per cui umilia le sue più vive suppliche.~~

5 Vantaggiosissimo ~~adunque~~, riuscirà senza dubbio il Canal Naviglio non solo alla Città Oratrice, ma alle Città, e Terre convicine delle suddette due Provincie. In comprova di che basta addurre il Testimonio di trè consecutivi Legati di Romagna, vale à dire, del Cardinal Bolognetti, e del Cardinale Enriquez amendue di chiara memoria, che diedero tutta la mano à perfezionare il Progetto ~~*Sommario num. 1. lett. D., E., ed F.*~~, il secondo de' quali così parla nelle sue *Osservazioni* [~~esibito in Sommario num. 5. lett. B~~. ivi = *Non si dubita ne poco, ne punto dell'utilità della Navigazione per la Città di Faenza, e pe' Luoghi convicini, e generalmente per la Provincia* =, ed in fine dell' *Emo Signor Cardinal Crivelli* odierno degnissimo *Legato*, il quale nella sua *Relazione* in tal maniera si spiega ivi = *Mi sembra &c. meritasse l'Opera suddetta la Pontificia approvazione, perche utilissima non solamente alla predetta Città di Faenza, ma anche ad altre Città, e Terre di questa Legazione ad essa Città supplicante finitime* = ~~*Som. n. 5. lett. B*~~.

6 Una sissatta Testimonianza ~~per la qualità, e somma autorità de' Personaggi, che l'anno resa, i quali per necessaria conseguenza del Governo della Provincia ad Essi addossato dovevano essere istruttissimi di quanto anno asserito, ed in specie il presente Eminentissimo Signor Cardinal Legato, il quale dalla Segretaria di Stato ebbe precisa incombenza di particolarmente istruirsene, e di riferire,~~ non può certamente esser soggetta ad alcuna eccezione. ~~Tuttavia però è anche facile il mostrarla~~ appoggiata a fatti inconstrastabili. Ognuno sa la fertilità di quel felice Terreno, e l'abbondan-

za ſtraordinaria de i generi, che produce, e ſpecialmente di Grani, Vini, Sete, e Canape, de' quali generi quantità grandiſſima ſopravanza al biſogno de i Popoli. Non minore è l'induſtria de'Faentini, eſſendo la Città proviſta di non pochi inſigni Opifizj, ed in particolare della Fabbrica notiſſima della *Majolica*, di una magnifica *Cartiera*, di *otto* ricche *Concie di Sola*, e d'ogni altra ſpecie di *Cuojo*, di un ampliſſimo *Filatojo*, di Manifatture di *Capicciola*, *di Cottone*, *di Lana*, e d'ogni sorte di Telerie. Ora ne i prodotti della Terra ſuperflui, ne le ſovrabbondanti Opere dell' induſtria può la ſuddetta Città di Faenza ſe non ſe in pochi Meſi dell' anno i più caldi, e con diſpendio graviſſimo traſmettere al Mare, trovandoſi con ciò Eſſa in mezzo all' abbondanza di tante coſe ſcarſiſſima ſempre di denaro. Diſgrazia, che le reſta comune con molte altre Città, e Terre coſpicue delle due Provincie, che la circondano.

7 Quanto poi ai Generi, che le mancano provenienti dagl'Stati Eſteri, e ſpecialmente dal Dominio Veneto, eſſendo Eſſa priva di comunicazione col Mare, non può provederſene ſe non di ſeconda, ed anche terza mano, e a forza di denaro, ed incredibili inoltre ſono le ſpeſe de' Traſporti o dal Ceſenatico, o da Ravenna, ò dal Po di Lombardia per la parte di Ferrara *Somm: num.6.*, talche condotti poi in Città rieſcono d'un prezzo troppo alterato. Inconvenienti tutti, che ceſſerebbono aperta che ſi foſſe la Navigazione. Poichè in ogni tempo, e con legieriſſima ſpeſa potrebbe altrove ſpedirſi ciò, che avanza al conſumo del Paeſe, e i Generi ſteſſi mancanti potrebbero di prima mano acquiſtarſi con cambiare, e commerciare i prodotti, e le Manifatture proprie, rendendo in tal guiſa nella maſſima ſua parte attivo quel Commercio, che ora è tutto paſſivo, e mettendoſi i Mercanti in iſtato di poter grandemente facilitare i prezzi delle ſuddet-Merci ſtraniere ai Paeſani. Con che più agevole diverebbe il mantenimento del Popolo, e non potrebbe mancare l'abbondanza del denaro, mentre pochiſſimo ſe n'eſtrarebbe, e moltiſſimo ſe n'introdurrebbe, più aſſai di gran lunga eſſendo le coſe, di cui la Romagna abbonda, che quelle, di cui manca. E può ben anche giuſtamente congetturarſi, che aperta una volta al Commercio la porta, foſſe anche per creſcer l' induſtria:

8 Utiliſſima è adunque l'impreſa del Canal Naviglio, ma in oltre è anche preciſamente neceſſaria per il bene delle due confinanti Provincie. Chiunque è mezzanamente delle medeſime informato non può ignorare, quanto impraticabili ſiano per otto Meſi almeno dell'anno le Strade del Ravennate, e di tutta la Romagna baſſa Ferrareſe, di modo che in quel longo ſpazio reſta loro totalmente chiuſa con reciproco

danno

danno ogni comunicazione con l'alta Romagna ~~*Sommario num.4. lett.G. & M. e num.5. lett.B.*~~ Per rimediare ad un inconveniente così grande almeno riguardo alla Città di Ravenna grandissime furono le spese fatte per ordine dei Cardinali Legati di chiara memoria Aldrovandi, ed Alberoni, il primo de'quali pretese di render praticabile la strada *Fantina*, ed il secondo l'altra strada detta *di Corleto*, l'una e l'altra delle quali da Faenza per un lungo tratto di *venti miglia* porta a Ravenna. Inutile però fu il dispendio, e vani riuscirono gli sforzi, perche la pessima qualità del fondo delle medesime Strade in poco tempo le ridusse allo Stato di prima; ne a renderle consistenti minore spesa vi vorrebbe di quella, che in lastricare le Strade Consolari impiegarono gli antichi Romani *Somm. num.4. lett.I.*

9 Il solo Canal Naviglio, che da Faenza porti al Pò di Primaro, esser può atto a donare non che a Ravenna, e a tutta la Romagna bassa, ma altresi a Ferrara, Argenta, Comacchio, S. Alberto, e a tutto il Ferrarese una perpetua, ed agevolissima comunicazione con l'alta Romagna. Poiche da Faenza partendo passa non molto lontano da Lugo per i Territorj di Bagnacavallo, Cotignola, e Ravenna, ed entrato esso nel Pò prosegue la Navigazione per il detto Fiume sino al Mare Adriatico, conforme dalla *Tavola I* si rileva, ~~e riconoscesi dal *Sommario num.2. lett.G.*, e *num.4. lett.A.*~~. La lunghezza, e malagevolezza delle Strade anche ne i mesi caldi fà montare la spesa di un sol Carreggio di *tremila libre* di peso da Faenza a Ravenna *a Giulj ventiquattro* ~~*Somm. num.7.*~~, dove che nel più fangoso Inverno una Barca della portata di libre 65000., di cui il Naviglio sarebbe capace secondo la Perizia del Signor Dottor Bertaglia ~~*Sommario num.2. litt.K.*~~, vale a dire del carico di quasi *ventidue Carra*, non verrebbe a costare per un tratto di *miglia trentaquatro* da Faenza al Mare che soli *Scudi dieci* incirca, giusta il raguaglio formato per i Trasporti *Sommario num.4. lett. K.*

in quanto come a tutti è noto e al contrario il Canale ~~[illegible]~~ diminuirebbe la spesa più di metà

10 Rimedia altresi la costruzione del predetto Canal Naviglio ad un altro non mediocre bisogno di una parte de i Territorj di Lugo, e di Ravenna, e molto più della Città di Comacchio, e delle Terre d'Argenta, e di S. Alberto, e de i loro respettivi Territorj. Poiche tutti questi Luoghi o affatto mancano, o per la maggior parte dell'anno talmente sono privi di Molini, che forza è loro di ricorrere ai Pistrini per provedersi di Farine, di cui grandemente perciò scarseggiano, e che non possono riuscire, che di qualità cattiva e grossolana ~~*Somm. num.4. lett.D*~~ Il Canal Naviglio, che dovrà avere *Snove ostegni*, i quali profitevolmente reprimano il rapido corso dell'acque, che nel solo tratto di venticinque miglia non anno minor caduta di *piedi* 63. 2. 3., conforme

nella Livellazione si è trovato ~~Somm. num. 4. lett. B.~~, ed apparisce dalla Tavola II., avrà altresì *nove Molini*, che fiancheggieranno i medesimi Sostegui, come si riconosce dalla *Tavola II.*, e saranno costrutti, ne i siti più addattati all'uso loro, ed al bisogno de' Popoli convicini ~~Somm. nu. 2. lett. L., e num. 4. lett. D.~~ ~~E se alla foce del Naviglio sulla destra Ripa del Pò vedranno un ampio Molino i Popoli di~~ Comacchio, Argenta, S. Alberto, e ~~de'~~ loro rispettivi Territorj, ~~si crederanno fortunati nel poter ricorrere ad esso~~ benchè lontani, rimediando alla lontananza l' agevolezza de i trasporti per acqua, con un vantaggio in oltre grandissimo nella Molitura, più gravi di molto essendo le spese de i Pistrini, che quelle de i Molini ~~Sommario num. 4. sotto la lett. D.~~ Alle quali cose si aggiunge, che potrà Comacchio con somma facilità, e spesa infinitamente minore trasmettere per tutta la Romagna i Colli del suo Pesce salato, e marinato ~~Somm. detto num. 4. lett. M.~~

Da aqua

11 Non può adunque in alcuna maniera dubitarsi dei vantaggi grandissimi, anzi della necessità di costruire il predetto Canal Naviglio per il bene non solo della Città di Faenza, ma di molte altre Città, e Terre sì della Provincia di Romagna, che di quella di Ferrara. A questo pubblico bene per tanto giova sperare, che l' EE. VV. vorranno degnarsi di prestare ogni favore, principalmente se l' apertura del medesimo Canale sia facilissima, ed a niuno pregiudicievole, e di un buon esito sicurissimo. Hà la Citta di Faenza sul Lamone in distanza di cinque miglia verso la Collina una Chiusa magnifica, che serve per sostener le acque del Fiume, e provederne per tutto il corso dell' anno un Canale, che di là si parte, e traversa la Citta stessa ritornando poi sotto della medesima nell' Alveo del Fiume, dopo di aver servito al lavoro della Cartiera, di aver innaffiato gran numero d' Orti, di aver fatto girare in Città le Ruote del Filatojo, e le Mole di parecchi Molini, e di aver dato il comodo alla Concia delle Pelli, ed alle Fabbriche di Tabacchi, di Ogli, e d' altri Edifizj *Sommario num. 2. lett. D. ed M.*, *e num. 4. lett. A.* Quest'acqua medesima, che inutilmente dopo si perde, può formare con l'ajuto di nove *Sostegni* il Canal Naviglio, che sia capace, come accennammo, di Barche del carico di libre 65000. *Somm. n. 2. lett. A. C.*, *e G.*

12 Scorrerà detto Canale per una vasta Pianura, che dalla Città di Faenza s' estende sino al Pò di Primaro, ed aurà una longhezza *di venticinque miglia*, indi entrerà nel mentovato Fiume circa un Miglio al di sotto dello sbocco del Senio, e per mezzo del medesimo Pò si produrrà la Navigazione per altre nove miglia in circa sino al Mare, come scorgesi dalla *Tavola I.* e ~~dal Sommario num. 2. lett. G., e num. 4.~~

~~num. 4. lett. A.~~ Niuna valle, o Terreno arenoso incontrasi, che possa render sospetta la susistenza dell'Opera, niun Fiume, che intersechi il Naviglio, e niuno scolo di acque, che debba disturbarsi dal suo solito cammino *Sommario n. 2. lett. E.*, *ed F.* La caduta dell'acqua in tutto il corso del medesimo Naviglio è sourabbondante giungendo, come si disse, à piedi 63. 2. 3., Caduta tale, che può far girare qualunque gran Mola ne i Molini disegnati, come si riconosce dalla Livellazione alla *Tavola I.* Circostanze tutte, che rendono chiara ad evidenza la facilità, e la riuscita dell'impresa, conforme giudicò il Cardinal Legato Enriquez di chiara memoria nelle sue Osservazioni esibite in *Sommario num. 3. litt. C.* ibi = *Neppur si dubita della convenevole direzione della Linea, essendo stata esaminata, ed approvata da un valente Professore, il quale è da credersi, che abbia esaminato, e preveduto tutte quelle difficoltà, ed intoppi, che nella esecuzione dell' Opera potrebbero incontrarsi* =; niuna opposizioine avèndovi neppur fatto l'odierno Eminentissimo Signor Cardinal Legato nella sua Relazione *al Somm. n. 5.*

§ II

13 Niun danno si reca alle Comunità di Bagnacavallo, ~~Lugo~~ Cotignola, e Ravenna, per i Territorj delle quali passerà il Canale, che anzi evidente è l'utile, che ne trarrebbero, conforme di sopra si è dimostrato, e riferisce l'Eminentissimo Signor Cardinal Legatò ivi = *Non apportando alcun danno alle Comunità di Cotignola, e Bagnacavallo, ed alla Città di Ravenna, per il rispettivo Territorio delle quali dovrebbe scorrere detto Canale* = *Sommario num. 5. lett. A.*, e poco dopo *lett. B.* ibi = *Perche vantaggiosissima riuscirebbe del pari alle Terre di Cotignola, Bagnacavallo, e Lugo, che nella maggior parte dell' anno per la malagevolezza delle loro strade rimangono prive del Commercio, che goderebbero qualora si aprisse detta Navigazione* =. Onde non solamente ~~sono~~ si ricordano pronte a prestare qualunque consenso, come di già si sono spiegate, ma sommamente bramano, che un opera tanto loro proficua si eseguisca.

14 Quanto poi al pregiudizio de i Particolari possidenti lungo il tratto del Canale, egli è così legiero e di così poco momento, che ò certamente non ne faranno essi verun caso, o il dissenso, che in qualcuno potesse incontrarsi, sarebbe affatto irragionevole, e degno di un totale disprezzo in vista massimamente del pubblico bene dell'una, e l'altra Romagna, e della Provincia altresi di Ferrara, di cui sopra ragionammo Legierissimo, e di niun momento, come si è detto, è il danno de i Particolari; poiche il Canale da Faenza sino a Bagnacavallo per lo spazio di dieci miglia non

in-

interſeca verun Podere, ma deve ſcavarſi ſul fondo della preſente pubblica Strada a motivo, che eſſendo della medeſima più alti i Campi adiacenti danno maggior facilità al tiro delle Barche. Da i Campi ſuddetti ſi leverebbero ſoltanto le Teſtate per formar in eſſe le ſtrade laterali al Canale, e intieri come prima, e in niuna loro parte diviſi reſterebbero i Poderi *Sommario num. 2. lett. G.*, *e num. 4. lett. A. ed N.* La diminuzione di una piccola ſtriſcia di terra lungo il Canale è un pregiudizio così tenue a confronto del pubblico vantaggio, che anzi è un obbligo innato, ed impoſto dalle *Leggi* a i Campi adiacenti alle Strade, qualora queſte o per corroſione di Fiume, o per qualche altro accidente vengano o a mancare, o a troppo reſtringerſi; giuſta la diſpoſizione *del Teſto* nella *l. ſi locus verſ. Cum via publica ff. quemad. ſervitus amitt.*, *ed ivi Bruneman. numer. 2.*, *ed alla l. per agrum. Cod. de ſervit. numer. 3.* Nè le Teſtate ſuddette da Poſſidenti ſi perdono, che anzi devono loro A GIUSTO PREZZO, ED A STIMA DI PERITI PRONTAMENTE PAGARSI.

15 Dal Carmine vecchio di Bagnacavallo voltando verſo Levante per *due ſole miglia* ſino a i Prati, ne' quali poi fiancheggia ſempre la Strada, reſterebbero veramente diviſi i Poderi, ma oltrechè ſi può con fondamento ſperare, che una buona parte de i Poſſidenti come amante del pubblico bene volontariamente acconſenta, ſi piccolo di poi è il tratto, che un pregiudizio per altro piuttoſto ideale, che ſuſſiſtente atteſo *il pagamento de' fondi*, *e di qualunque altro danneggiamento*, non merita alcuna conſiderazione, meſſo ſpecialmente a confronto con l' utile comune, di cui Bagnacavallo in modo particolare partecipa; conforme riferiſce l' Eminentiſſimo Signor Cardinal Legato ivi = *Non può negarſi, che ALCUNI particolari Poſſidenti non ſiano per riſentirne qualche pregiudizio per l' interſecamento de loro Terreni &c. demolizione DI ALCUNE Fabriche ruſtiche &c. mà a tutto ciò potrà ſaviamente provedere N. S. con incaricare a ſpeſa dell' Impreſa l' emenda di detti danni a chi ſarà ingiunta la ſourintendenza, ed eſecuzione di detta vantaggioſiſſima Opera* = *Sommario num. 5. lett. C.* In fatti niuna conſiderazione ſe n'ebbe nel Taglio, che per unir inſieme i due Fiumi *Ronco*, *e Montone* ultimamente ſi fece dalla Città di Ravenna, quantunque i Poſſidenti, che effettivamente riclamarono, foſſero in numero aſſai maggiore, e più grande di molto foſſe la quantità de i Poderi diviſi, e che la diviſione non da un anguſto Canale regolato, e proveduto in quello ſteſſo luogo di due Ponti, ma da un largo Fiume ſpeſſe volte non guadabile ſi faceſſe, e che il

Ta-

Taglio non riguardasse il comun beneficio, ma il solo particolare di una Città *Sommario numero 4. lectera O.*; come neppur s' ebbe riguardo ai Possidenti nel dirizzamento del Fiume Montone di Forlì, e nell' altro del Fiume *Savio* di Cervia; che anzi la gloriosa memoria di Benedetto XIV. per il rifacimento delle spese occorse concesse a i Forlivesi un Pedagio sul loro Ponte, ed a Cervia furono collettati i Terreni. Che se poi Bagnacavallo come Terra molto popolata stimasse suo maggior vantaggio, che il Canale passasse sotto le di lei Mura con qualche piccolo prolongamento della Linea, come dalla Mappa si scorge, e con l' atterramento di alcune Case suburbane, ciò si potrà facilmente eseguire, purchè per altro alla Città di Faenza si accordino giuste condizioni *Sommario numero 4. sotto la lettera O.*

16 Finalmente non è presumibile, che i Ferraresi s' oppongano all' introduzione nel Pò di Primaro di poc' acqua o naturalmente chiara, o resa tale dal lungo corso, e dall' arresto di tanti Sostegni, e Molini, quando anzi necessario loro sarebbe d' introdurvene moltissima di simil natura, come unicamente atta a scavare il fondo del Fiume, e a trasportarne le arene deposte dalle Pienare torbide; al qual fine moltissime volte anno progettato peritissimi Idrostatici d' introdurvi una porzione dell' acqua chiara del Pò Grande, ed ora progettano d' introdurvi l' intiero Lamone, di cui non è che una piccola particella l' acqua del Naviglio. Odasi la Relazione dell' Eminentissimo Signor Cardinal Legato ivi = *Soggiungerò per ultimo, che non credo possa esservi chi faccia ostacolo all' introduzione, e scarico dell' acque di detto Canale nel Pò di Primaro, trattandosi di piccola quantità d' acque o naturalmente chiare, o rese tali dal lungo corso, ed arresto di tanti Molini, e Sostegni progettati = Somm. detto num. 5. lett. D.*

17 Dimostrato il vantaggio, anzi la necessità del Canal Naviglio, e la facilità, ed il sicuro buon esito dell' Opera a tutti proficua, ed a niuno pregiudicievole, resta soltanto a ragionarsi della Spesa. Questa non eccederà certamente la somma di *scudi centomila*, e può la Comunità di Faenza senza incomodo sostenerla, e pagarne i frutti, e supplire alla manutenzione dell' Opera, che di sua natura è fruttuosa, e dimettere in un congruo lasso di tempo il Debito. Che la Spesa non sia per eccedere la detta somma, si comprova colla Perizia del *Dottor Bertaglia*, che per l' escavazione del Canale, per la Fabbrica di *undici Sostegni*, e di *altrettanti Molini, di nove Ponti, e di tre Botti, e la compra de i Terreni* non la fa ascendere, che a *scudi* 92833., come dalla di lui Perizia in *Sommario numero 2. lettera P.*, rima

mane altresì comprovato da altra esattissima Perizia, che la descrive in *scudi* 97519., conforme vedesi in *Sommario numero* 4. *lettera M.*

18 Oppone l' Eminentissimo Signor Cardinal Legato nella sua Relazione, *che la Spesa si calcola da alcuni Periti maggiore delli scudi centomila*, come leggesi *in Sommario numero* 5. *sotto la lettera* B. Ma oltrechè questi tali Periti niuna Somma determinano, dal che manifestamente si scorge, che non anno così parlato dopo aver premesso un diligente esame di ciascuna parte dell' Opera, ma solamente in astratto, ed a capriccio; ogni difficoltà resterà tolta appaltando l'Impresa per somma non eccedente i detti SCUDI CENTOMILA.

19 Al pagamento de i frutti della sudetta somma sino alla di lei totale estinzione non dovrà in alcun modo soccombere del proprio la Comunità. Di fatto il solo Molino di tutti gli altri maggiore da fabbricarsi all' imboccatura del Canale nel Pò si computa secondo le informazioni esatte presesi da Persone pratichissime di un annua risposta di *Scudi mille*, e gli altri otto Molini presi tutti unitamente si valutano un anno per l' altro della risposta di *scudi mille cinquecento Sommario numero* 4. *lettera E.*, di modo che detratti *scudi trecento* necessarj per il mantenimento delle Fabbriche, rimarrebbero netti da spese *scudi duemila duecento*. Inoltre si considera l' accrescimento della *Dogana*, e quanto si potrà ricavare dalla Navigazione, e dall' uso dell' acque lungo il Canale sino al Pò in benefizio de i Popoli. E da questi proventi uniti alla suddetta rendita de i Molini non v'ha dubbio che sia per ricavarsi l' annua somma di *scudi tremila*, in cui si calcola il fruttato passivo degli scudi *Centomila Sommario numero* 4. *lettera E. ed F.*

20 Alla manutenzione delle Ripe, ed allo spurgo del Canale sovrabbonda il ritratto del Pedagio, a cui in qualunque Navigazione soggiacciono le Barche ad ogni Sostegno, e ad ogni Ponte. Nè la spesa della detta manutenzione può essere o grande, o frequente, trattandosi di acqua regolata, e sempre della quantità medesima, e di acqua, che trattenuta da i molti Sostegni poco o niun impeto fa nelle sponde. L' interrimento o non vi sarà, o almeno sarà di pochissima considerazione, mostrando l' esperienza, che il Canale del corso di cinque miglia, di cui ora la Città gode, ogni trè anni solamente hà bisogno di spurgo, e che l' interrimento non è mai maggiore di un palmo, quantunque l' acqua in tutto il suo corso non incontri verun ostacolo, che col trattenerla render la possa chiara, e che i Molini siano in Città, vale a dire al termine del medesimo Canale, e che la larghezza di questo non oltrepassi cinque piedi *Sommario numero* 4. *lett. L.*

Del

21 Dal che ad evidenza ne segue, che giungendo l' acqua del Canale medesimo nel Naviglio assai piu largo di fondo, e giungendovi dopo di aver deposta molta arena nel longo corso di cinque miglia, e di essersi anche piu schiarita nel trattenimento, che riceve nei molti Molini della Città, pochissimo potrà deporre nel Naviglio, nè la deposizione potrà oltrepassare il primo, o al piu il secondo Sostegno, avendovi dalla quiete, che vi trova, tutto il campo di rendersi affatto limpida, e chiara. La spesa pertanto dello spurgo sarà molto rara, e di tenuissimo dispendio; di modo che crescendo per l' industria de' Faentini il Commercio, il Pedagio medesimo allo Spurgo, ed alla suddetta Manutenzione delle Ripe sovrabbondante diverrà un capo di considerabile rendita.

22 Quanto alla maniera di trovar la predetta somma di *scudi centomila*, ottenuta che avrà la Città Oratrice da questa *Sagra Congregazione* l' approvazion del Progetto, supplicherà la SANTITA' DI N. S., perchè benignamente si degni di ammetterla ad un numero corrispondente di *Luoghi del Monte Comunità*, essendo questa la piu spedita via per intraprendere, e compire in brevissimo tempo un Opera tanto proficua. Il modo finalmente di dimettere il Debito sembra manifesto e sicuro. L' annua rendita della Comunità Oratrice ascende alla riguardevole somma di *scudi* 5487 50. ed al contrario l' annua uscita non supera quella di *Scudi* 3508. 82., talchè gli *avanzi* annui Comunitativi sono di *scudi* 1978. 77. Da questi levandosi per l' onorario de' Medici, e del Chirurgo annui *scudi* 300., restano gli *avanzi netti* ogni anno nella cospicua somma di *scudi* 1678. 77., secondo che riconosciute le *Tabelle* attesta il Computista Generale delle Comunità *Somm. n* 8.

23 Non può adunque riuscir gravoso alla Comunità Oratrice l' impiegare l' annua somma *di scudi mille* nell' estinzione del riferito Debito, rimanendole pur anche un avanzo annuo *di scudi* 678 77. E questo istesso avanzo colla diligente economia ed industria de' Faentini potrebbe in decorso di tempo aumentarsi, come in effetto si vede in pochi anni succeduto, mentre la Comunità, che l' anno 1744. altro non aveva di annua rendita, che *scudi* 4083. 69. 8., come rilevasi dalla *Visita* del Cardinale Aldrovandi di ch. me. esistente nella Computisteria del Buon Governo alla *pag.* 19. *lett.* G., ora si ritrova con la suddetta rendita molto maggiore di annui *scudi* 5487. 50. Calando adunque ogni anno i frutti, come suol dirsi, *a scaletta*, e col crescer del Commercio crescendo il Provento del Naviglio, e della Dogana, vedono l' EE. VV., che potrassi col tempo impiegare nell'estinzione

ne

ne suddetta molto maggior somma dell' anzidetta *di scudi mille*, e che l' intiero Debito resterà in un congruo termine totalmente dimesso.

Laonde &c.

Per la Città Oratrice.

Luigi Guiducci Avvocato, ed Agente.


I
A
LEGAZIONE DI FERRARA
DOMINIO VENETO
Po Grande
FERRARA
Po di Volana
P. di Goro
P. di Volano
Pianta Topografica Demostrativa della situazione della Città di Faenza, e del luogo progettato, per condurre un Canale Navigabile dalla Città sud.ª al Mare Adriatico, mediante il Pò di Primaro, come vedesi dalla linea rossa, contrasegnata colle lettere A. N. O. P., le di cui acque verranno sostenute da diversi Sostegni, come rilevasi dal Profilo a parte segnato lettera C.
MARE ADRIATICO
S. Nicolò Posta
Malalbergo
Pieve
Cento
VALLI DI COMACCHIO
Comacchio
P. di Magnavacca
Posta
Argenta
LEGAZIONE DI BOLOGNA
Canale Naviglio
F. Savena
F. Centenara
Po di Primaro
Bastia
Longastane
Porto di Primaro
Magazeno
S. Alberto
F. Iddice
F. Quadrena
Brugiata
F. Santerno
F. Senio
BOLOGNA
P. di Ravenna
LE NAVIGLIO
Fusignano
Lamone
Ravenna
Gallo Posta
Correcchio
Lugo
Cotignola
Bagnacavallo
S. Pietro
Russi
Imola
C. Bolognese
CANA
Via Cufa
F. Montone
LEGAZIONE DELLA ROMAGNA
Posta
Faenza
Cervia
Loiano
F. Ronco
F. Savio
Forli
Cesenatico
Forlimpopoli
SCALA DI MIGLIA 30
5 10 15 20 25 30
F. Marzano
Cesena
Rimini
Eufemia
GRANDVCATO DI TOSCANA

II

C

Profilo, in cui si dimostra l'acqua del nuovo Canale di Navigazione da Faenza al Po di Primaro sostenuta da tratto in tratto da diversi Sostegni

Scala di Pertiche 600. di Faenza per le lunghezze



Scala di Piedi 60. di Faenza per le altezze



Pelo d'acqua inferiore al Sottarco del Ponte fuori della Città, sotto il qual Ponte passa l'acqua del Molino della Croce.

Soglia della Porta detta Ravegnana.

Pilastro al principio della Strada Ravegnana.

Soglia e Sottarco della Cerchia.

Soglia e Sottarco del Ponte sopra il Condotto Vetro.

Granarolo

Confine tra Faenza e Cottignola.

Via che va a Cottignola.

Carmine fuori di Bagnacavallo.

Si devia dalla Strada di Bagnacavallo, e si va per una su la destra.

Principio de Prati di Bagnacavallo.

Soglia e Sottarco del Ponte del Fosso Manio.

Pelo d'acqua, e sottarco del Ponte sopra il Fosso Vecchio, detto de' Treponti.

Bancaletto della fenestra inferiore della Casa de RR. PP. di S. Maria in Porto, dirimpetto al Ponte degli Alberi.

Ponte detto delle Vacche.

Segno di massima escrescenza, stato indicato superiormente al zoccolo della Porta destra del Magazeno de RR. PP. di S. Maria in Porto.

A. B. C. M. Andamento D. della N. E. Sommità F. degli G. Argini H. da farsi. I. P. L. PO

Pelo d'acqua

60.2.3 — 75.1.6 — 65.0.2 — 59.5.4 — 53.0.8 — 47.3.5 — 40.4.3 — 38.3.0 — 38.15.0 — 34.6.0 — 28.5.1 — 22.3.3 — 15.5.0

280.0 — 350.0 — 130.0 — 530=0 — 11.130=0 — 610=0 — 450=0 — 800=0 — 1724=0 — 1220=0

Linea orizontale condotta un piede sotto il fondo del Po di Primaro allo sbocco del Fosso Vecchio.

Ignazio Benedetti incise.

Giovan Battista Migliari Perito Ferrarese.

